

The image features a black silhouette of a man wearing a cap and a long coat, standing with his arms crossed. He is positioned in the foreground, looking towards the right. The background is a bright, sunny scene with a stone building. To the left, there is a structure under construction with red and blue scaffolding. To the right, a large clock face is visible on the building's facade. The overall atmosphere is one of contemplation and urban development.

visioni possibili per nuove economie

I BORGHI *avvenire*

Sandro Polci

il lavoro editoriale



Sandro Polci

architetto, studia il territorio.

Svolge attività di ricerca, progettazione
e didattica condivisa.

I borghi avvenire

Visioni possibili per nuove economie

Sandro Polci

La pubblicazione attinge ai risultati dell’“8° **Rapporto nazionale sui Piccoli Comuni**”, indagine periodica nata nel 1999, promossa da Legambiente Onlus con il supporto scientifico di Unioncamere e realizzata da Sandro Polci con l’indispensabile Roberto Gambassi.

Desidero qui ricordare Gianfranco Imperatori, banchiere e mecenate, che sui temi del territorio e della terza età molto si spese e il compianto Presidente Carlo Azeglio Ciampi, che volle proseguito tale impegno “potenzialmente di enorme impatto sociale ed economico, solo che il seme che esso getta trovi il terreno fecondo in grado di farlo germogliare”. Da qui gli esiti successivi del progetto e del libro sul “Silver Cohousing”, anche analizzati nella presente pubblicazione.

Desidero infine ringraziare l’Unione Montana dei Monti Azzurri, Alessandra Bonfanti di Legambiente, Fabio Renzi combattente appenninico, Nino Ricci pittore, Alvaro sognatore, Dea turbata dal terremoto, Roberto Gambassi che non molla e gli innumerevoli amici di cammino.

Copyright 2017 by Sandro Polci
il lavoro editoriale
casella postale 297 60100 Ancona Italy
www.illavoroeditoriale.com
Isbn 9788876638367

Stampa
Tipografia S. Giuseppe srl - Pollenza (MC)

Premesse

ROSSELLA MURONI

Presidente Nazionale Legambiente Onlus

La presente pubblicazione offre numeri, visioni e policy che da sempre accomunano Unioncamere e Legambiente nella volontà di preservare, valorizzare e cogliere in maniera esemplare l'universo dei piccoli borghi italiani. A saperle cogliere, tali potenzialità illustrate con chiarezza e metodo, sono di significativo impatto per valorizzare i borghi e per creare un 'Sistema Italia' capace di generare competitività e miglioramento della qualità di vita dei cittadini. Lo scritto illustra così come recuperare il disagio insediativo e produttivo di questo pezzo di Paese, con le necessarie politiche di riequilibrio territoriale, affinché prevalga la qualità produttiva, paesaggistica e attrattiva che tanto il mondo ci apprezza.

Così, il presente volume, che prende avvio dall'"Otavo Rapporto Nazionale sui Piccoli Comuni" restituisce un'analisi puntuale dello stato dei territori e si concentra sulle opportunità residenziali, agricole e turistiche per contrastare, secondo criteri di economia circolare, lo spopolamento, l'invecchiamento e la denatalità di ampia parte del territorio. Con una chiave di lettura che capovolge lo scenario attuale di disgregazione dei borghi, le tendenze analizzate, tracciano, infatti, quelli che potrebbero essere i risultati di azioni, concrete e fattibili su questi tre fronti.

Basta considerare da cosa muoviamo: una casa vuota ogni due occupate. Un patrimonio abitativo che rappresenta un'opportunità di riuso sociale, di recupero

edilizio e turistico che potrebbe essere utilmente impiegata per nuova residenzialità, anche sul fronte dell'accoglienza dei migranti. Solo puntando sul 15% di tale patrimonio abitativo disponibile si potrebbero ospitare oltre 300mila nuovi cittadini e invertire il calo demografico a cui sono condannate queste aree, oltre a produrre, con le opere di adeguamento, 2 miliardi di euro nella rigenerazione urbana e 30mila nuovi addetti da impiegare. E ancora, se i posti letto turistici fossero utilizzabili secondo la media italiana del 21,9%, a fronte dell'attuale 18,2%, il settore svilupperebbe un fatturato indotto di 1,84 miliardi di euro e un'attivazione di circa 33.400 unità di lavoro. Ciò considerando anche il ritorno di giovani all'agricoltura, l'exploit di prodotti di eccellenza italiana sul mercato internazionale, il connubio tra la filiera agroalimentare e l'attrattività turistica enogastronomica, che oggi possono e devono essere un sistema coordinato.

Invertire il trend, dunque, è possibile e oggi è opportunità fondamentale, se si considera che l'Italia è il paese più vecchio in Europa e che il picco di cittadini over 65 è proprio nei piccoli comuni. In particolare, nei comuni sotto i 2mila abitanti dove – da un anziano ogni 3 persone e 3 anziani per ogni bambino – dovremo voltare pagina, seguendo le belle e innovative storie che ogni giorno dimostrano che i piccoli comuni sono anche la terra ideale di quella green society che vuole e sa realizzare un'economia solidale, circolare e rispettosa delle risorse. Ad iniziare dagli splendidi Appennini feriti dal terremoto.

ENRICO BORGHI

*Deputato, Consigliere del Ministro Claudio De Vincenti
per l'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne*

Queste pagine di efficace analisi di campo e di possibili strumenti applicativi mi interessano perché si inoltrano in quanto, per ruolo ed esperienza, mi compete e mi appassiona. Infatti, nella mia recente riflessione edita, "Piccole Italie – La questione territoriale", ho voluto riflettere sulle politiche territoriali – dall'interventismo statale alla crisi del regionalismo - e sul valore dei territori mai divisi come oggi in una marcata polarizzazione tra "luoghi delle opportunità" e "luoghi delle criticità" cioè di invecchiamento, povertà e desertificazione.

E allora, tratteggiamo insieme un futuro ragionevole che contemperi e assicuri i servizi essenziali – scuole, trasporti, sanità – e al contempo crei occupazione e ricchezza duratura, muovendo con determinazione verso il riequilibrio territoriale, la libertà di scelta di vita per ogni cittadino e una credibile visione del bene comune. Grazie dunque per questa ricerca, che contribuirà a promuovere le «piccole Italie» che, sono certo, costruiranno la "grande Italia".

GIAMPIERO FELICIOTTI

Presidente Unione Montana dei Monti Azzurri, S. Ginesio (MC)

Anche la nostra Unione Montana con sede a San Ginesio, nell'alto maceratese, ha voluto questa riflessione sulle nostre terre, perché è necessaria ora più che mai un'analisi e una progettualità di scala territoriale, che vada oltre il singolo manufatto e borgo per ragionare strategicamente.

I nostri 15 comuni, pesantemente colpiti dal sisma, operavano già prima in tale direzione e ancor di più cercano di farlo adesso: ripartire dai piccoli comuni – ma non con ragionamenti piccoli – bensì con una visione ampia, territoriale ed economicamente sostenibile nel medio periodo. Per noi è difficile.

È difficile separare il piano emotivo da quello progettuale ma se non facciamo questo lavoro, anziché superare le criticità già presenti, aggravate dal sisma, decretiamo la scomparsa del nostro mondo amato.

L'auspicio e lo sforzo quotidiano è allora quello di ripartire dai veri punti di forza: la qualità ambientale, l'intreccio culturale, il turismo delle migliori qualità, le sapienze sociali e di borgo che, come cita Sandro Polci con Plinio il Giovane, onorano i nostri luoghi, dove "il passato è domestico".

ANTONINO LA SPINA

Presidente Unione Nazionale Pro Loco d'Italia

Accendere le luci sull'universo dei tanti piccoli comuni, come ha fatto con estrema precisione e dedizione Sandro Polci, è un'importante passo per dare maggiore spinta a quelle iniziative di salvaguardia dei territori che tanti attori, istituzionali e privati, stanno mettendo in campo. Da testimoni privilegiati, le Pro Loco, da sempre, salvaguardano e promuovono con amore e orgoglio queste realtà municipali con azioni concrete, volte a valorizzarne le risorse distintive ed al fine di dar luce al tesoro, spesso ignorato, che si nasconde dietro le piccole comunità locali. Una ricchezza che è rappresentata anche dal patrimonio materiale, immateriale e culturale. Valorizzare le potenzialità e le risorse dei piccoli centri, lo dimostrano tanti esempi virtuosi, costituisce la via maestra per creare circuiti virtuosi in grado di invertire la tendenza, riaccendendo l'anima di queste località che, in fondo, rappresentano il vero cuore pulsante della nostra Italia.

IVAN STOMEIO

Presidente Nazionale Associazione Borghi Autentici

I nostri Borghi vogliono mantenere una fresca autenticità. I nostri borghi fanno rete perché protagoniste sono le persone e le comunità, realtà che non si arrendono al declino e scelgono di valorizzare le proprie risorse con nuove opportunità di crescita. Così l'Associazione Borghi Autentici considera la comunità locale quale elemento decisivo del proprio disegno di sviluppo. La comunità, contesto umano e culturale, che è sinonimo del buon vivere, di gusto, di un saper fare creativo e di una dimensione sociale dolce; una comunità che si apre all'esterno e diviene "Comunità Ospitale".

Per questo è importante leggere queste pagine, di prospettiva e suffragate da solidi dati; perché dimostrano che i risultati arrivano. Nulla di facile, nulla di scontato ma i risultati arrivano e le nostre comunità li metteranno sempre meglio a frutto. Non c'è nulla di facile ma se, in un momento difficile, i risultati cominciano ad arrivare, allora la strada è giusta e abbiamo nuova lena nel percorrerla.

Dunque, Buona Comunità a tutti!

INDICE

Lo stato dell'arte

- 21 Ben distribuiti?
- 21 Piccoli e troppi?
- 23 S.O.S. Demografia
- 25 Quale equilibrio demografico?
- 27 Giovane o giovanile?
- 30 L'Istruzione
- 31 La Forza lavoro
- 32 L'agricoltura
- 32 L'impresa
- 34 Le potenzialità dei territori
- 34 Il turismo
- 36 La ricchezza

Quali policy per borghi e territori?

- 40 1. Far circolare l'economia circolare!
- 49 2. L'opportunità residenziale: abitare radice del condividere
- 54 3. L'opportunità agricola

- 55 4. Le opportunità turistiche
- 55 4.1. Primo work in progress: utilizzare meglio i posti letto?
- 57 4.2. Secondo work in progress: certificare ambientalmente le imprese funziona. Perché non farlo con la qualità sociale e turistica dei borghi?
- 64 4.3. Terzo work in progress: se la vera ricchezza dell'Italia è la «bellezza»
- 66 4.4. Quarto work in progress: Quale ricettività per il turismo nelle aree del sisma?

In appendice

- 77 11 item per un breviario rurale
- 90 Breviario metodologico di Roberto Gambassi